

C.a. Direttore di "Famiglia Cristiana"  
e p.c. Redazione "Famiglia Cristiana"

Gentile Direttore,

ho letto con una certa meraviglia l'articolo "la lenta agonia del servizio civile" del 12 luglio scorso, a firma di Elisabetta Proietti ( <http://www.famigliacristiana.it/Volontariato/News/articolo/le-lenta-agonia-del-servizio-civile.aspx> ).

La meraviglia nasce innanzitutto dalla disinvoltura con cui la signora Proietti liquida posizioni che probabilmente non condivide: definire infatti "un gruppo di enti locali e organizzazioni del nord Italia" le oltre 800 realtà (dalla Sicilia all'Alto Adige, altro che nord) che hanno sottoscritto l'appello "per la rinascita del servizio civile" pare al sottoscritto decisamente azzardato, per non dire fuorviante.

Al di là del numero delle realtà che hanno sottoscritto l'appello, anche la qualità ha il suo peso: può trovare a questo link l'elenco degli enti aderenti

<http://www.cesclombardia.it/risorse/appello/appello.htm> .

Orbene, noterà che nel "gruppo" vi sono realtà quali AVIS Lombardia, ACLI Lombardia, CISL Lombardia: realtà che contano decine di migliaia di aderenti e che costituiscono l'ossatura del terzo settore in una regione poco rilevante come la Lombardia.

Per carità di patria non dovrei evidenziare realtà come ANCI Lombardia (circa 1500 enti locali aderenti) ovvero la associazione da me presieduta (che raccoglie realtà come CESVI, COOPI, Save the Children Italia, solo per nominare alcune realtà del terzo settore).

La signora Proietti forse lo scorso maggio era concentrata su altre notizie, altrimenti avrebbe potuto notare che "il gruppo di enti locali e organizzazioni del nord" ha tenuto a Milano un convegno sulle prospettive del servizio civile, cui hanno partecipato oltre 300 persone in rappresentanza di 200 enti: a giorni metteremo on line la video registrazione completa dell'evento, nel frattempo al link

[http://www.cesclombardia.it/wp-content/uploads/2010/05/programma\\_convegno\\_maggio\\_20102.pdf](http://www.cesclombardia.it/wp-content/uploads/2010/05/programma_convegno_maggio_20102.pdf) può trovare il programma dell'evento.

Proseguendo, faccio sommessamente notare che gli "esponenti della Lega Nord ed alcuni parlamentari del PD" che vedono con favore la regionalizzazione del servizio civile hanno presentato, parecchi mesi prima del sottosegretario Giovanardi, ben due proposte di legge di riforma sul servizio civile: quella della Lega Nord (prima firmataria l'onorevole Erica Rivolta) è firmata dall'intero gruppo, mentre quella presentata dall'onorevole Enrico Farinone raccoglie "solamente" un quarto dei parlamentari del PD.

Le posizioni della CNESC, per quanto rispettabili e trasformate in una bozza di proposta di legge, ad oggi non sono state presentate sotto forma di pdl da neppure un parlamentare della Repubblica.

Venendo al disegno di legge del sottosegretario Giovanardi, noto con dispiacere che la signora Proietti ha ritenuto non opportuno segnalare che lo stesso è stato valutato negativamente dalla Conferenza delle Regioni: una questione non da poco.

Uguale valutazione negativa ha ricevuto dall'ANCI nazionale, per voce della sua delegata al servizio civile, Ilaria Bugetti.

Senz'altro il servizio civile vive una "crisi finanziaria", che tuttavia è in buona parte dovuta alla pessima gestione di Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, nonché all'incredibile sbilanciamento

della distribuzione della risorsa verso il meridione. Sono dati e notizie tranquillamente rintracciabili sul web, se non ci si vuole limitare a riportare le dichiarazioni dei soliti noti: al seguente link può trovare dati ed esempi in materia [http://www.mosaico.org/allegati/Rapporto\\_2009\\_Definitivo.pdf](http://www.mosaico.org/allegati/Rapporto_2009_Definitivo.pdf) . Potrei continuare nell'elenco degli svarioni e delle omissioni, ma non voglio annoiarla eccessivamente.

Mi auguro per il futuro che la redazione di “Famiglia Cristiana” affronti il tema del servizio civile nel modo equilibrato e professionale con cui negli anni passati ha trattato temi quali l'obiezione di coscienza al servizio militare.

Un giornalista ha sicuramente il diritto, se non il dovere, di esprimere le proprie opinioni, ma ritengo abbia anche l'obbligo di fornire al lettore una corretta descrizione delle varie posizioni esistenti su una problematica, soprattutto quando il tema ha a che fare con il corretto utilizzo di fondi pubblici e con il percorso formativo di decine di migliaia di giovani.

Ringraziandola per l'attenzione e rimanendo a sua disposizione per eventuali chiarimenti e precisazioni,

Cordiali saluti

Claudio Di Blasi

Presidente Associazione Mosaico